

ROBERTO, che sposò Vittoria Sanseverino di Tropea.

*Di questi due rami non ne faremo più parola perchè stabiliti in Catanzaro.*

XL.

P E T R A

AURELIO

Con Impona Feliciano Leonardis di Corigliano generò

BERNARDINO (1), che con Sempronio Franco, ed in seconde nozze con Auriddia Falco generò

Giulia (2), Eleonora (3), Livia (4), Domenica (5), Diana (6), Caterina (7), Cesare, Giulio, Giacomo, Giuseppe, Leonardo, Francesco Anto-

(1) Nell' approdare un bastimento nel litorale di Rossano carico di merci comprò molti pacchi di panni, ma nella consegna per equivoco n' ebbe alcuni di castore e stoffe per cui divenne ricco. Quindi fece acquisto di molte possessioni nel territorio di Rossano, che sin oggi conservano il suo cognome.

(2) Moglie di Giulio Teti, ed in seconde nozze di Giuseppe Labonia.

(3) Moglie di Matteo Monticelli.

(4) Moglie di Scipione Greco.

(5) Moglie di Marco Antonio Mazzotti, ed in seconde nozze di Carlo Camigliano.

(6) Moglie di Fabiano Cherubino.

(7) Monaca in S. Chiara.

nio (1), Michelangelo (2), ed ALFONSO, che con Albinia Maleua (3), ed in seconde nozze con Aurelia Cherubino generò

Francesco (4), e BERNARDINO, che con Anna Palopoli, *alias* l' Abatuzzo, (*famiglia estinta*) generò

ALFONSO, che con Caterina Palopoli, l' *Abatuzzo*, generò

Bernardino (5), Tomaso (6), Antonio (7), Agostino (8), Mattia (9), e Giov. Battista (10).

(1) Sposò Giulia Camporota nel 1688: non vi procreò figli, e premorì alla moglie.

(2) Sposò Eleonora Russolillo, colla quale procreò Aurelia che fu moglie di Carlo Tramenti.

(3) Vedova di Giov. Tomaso Cherubino.

(4) Sposò Lucrezia Mannarino, e non procreò figli.

(5) Sacerdote, ed economo di S. Nicola il Vallone.

(6) Frate Domenicano; fu persona di santa vita. Morì nel 1662 da baccelliero nel convento di S. Domenico Soriano in Calabria Ultra.

(7) Frate Domenicano.

(8) Frate Cappuccino.

(9) Sposò Maria del Giudice di Cosenza e non procreò figli.

(10) Fu educato in Napoli, ove esercitò l'avvoceria. Nel 1764 fu promosso a Giudice dell'abolita G. C. della Vicaria, indi a Consigliere del S. R. Consiglio, ma la morte che lo assalì non gli permise di prender possesso di questa carica. Fu uomo d'intemerati costumi: con zelo ed onoratezza esercitò la sua professione, e con imparzialità amministrò la giustizia. Vedendo che la sua famiglia anda-